

Abbigliamento
500 mila lavoratori pronti alla lotta
Le richieste dei sindacati - Due settori in espansione

I Contratti di lavoro dei settori dell'abbigliamento scadevano nei primi mesi di quest'anno. I Contratti di settore delle maglie e dei calzini, il febbraio e il marzo, e il contratto delle calzature nel maggio. Al rinnovo di questi contratti sono interessati circa mezzo milione di lavoratori.

Le rivendicazioni sono già state presentate nei primi mesi di quest'anno, un'ampia consultazione dei lavoratori a partire da un vasto numero di assemblee in azienda. La prima trattativa avrà luogo il 17 settembre e le altre maglie e calzature per i calzaturieri.

Il 25 settembre si concluderà con un convegno nazionale a Reggio Emilia la consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori delle calzature e immediatamente presentate le rivendicazioni per il rinnovo contrattuale.

Le rivendicazioni già presentate riguardano i punti essenziali su cui già sono state condotti i trattative: aumento delle contrattuali del '69 e del '70 (forti aumenti salariali 40 per cento), aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori, aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori, aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori, aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori.

Per le qualifiche si chiede l'abolizione di mansioni complessi fino all'assunto di tutti i lavoratori. Per le qualifiche si chiede l'abolizione di mansioni complessi fino all'assunto di tutti i lavoratori. Per le qualifiche si chiede l'abolizione di mansioni complessi fino all'assunto di tutti i lavoratori.

Per l'apprendistato e i minori sono state presentate le rivendicazioni parziali: riduzione o abolizione delle limitazioni di periodi di apprendistato - che si ispirano al principio della progressiva eliminazione dell'apprendistato.

Per il lavoro a domicilio sono state presentate proposte per un controllo effettivo ed una limitazione adeguata di questo fenomeno per tanti aspetti così grave. Essenziale è la contrattazione a livello provinciale e comunale ed aziendale sulle tariffe della voce a domicilio ed un controllo delle rappresentanze delle maestranze intese delle aziende che danno «fuori» il lavoro allo stesso lavoro a domicilio. Queste rivendicazioni si affiancano ad una parallela forte iniziativa dei sindacati verso il governo per una diversa applicazione ed una modifica della legge sul lavoro a domicilio.

I settori dell'abbigliamento hanno conosciuto una enorme espansione produttiva negli anni scorsi. Negli ultimi mesi la produzione delle maglie, calze e delle calzature è aumentata ancora (fra il sei e il otto per cento). L'industria calzaturiera che ha avuto uno sviluppo produttivo spettacolare negli ultimi mesi ha registrato nei primi mesi dell'anno quei fenomeni di dissesti finanziari di alcune aziende e di difficoltà di quelle che producono che sono tipici dei settori che hanno avuto uno sviluppo rapidissimo ma la produzione calzaturiera lievemente inferiore nei primi mesi del '70 ai livelli massimi del '69 e già tonanti ai vecchi livelli.

Gli allarmi lanciati per le eventuali difficoltà che potrebbero derivare alla industria italiana da misure protezionistiche americane - partito largamente per i lavoratori delle maglie e delle calzature - se sono una denuncia della nuova imperialistica della politica economica americana molto importante proprio perché di fatto predomina la situazione reale. Le esportazioni italiane sono aumentate - in valore nei primi cinque mesi del '69 e del '70 - per le calzature di 157 a 185 miliardi di lire e per le maglie e calze da 146 a 164 miliardi di lire.

Dunque hanno ben ragione i lavoratori di questi settori di guardare le rivendicazioni di forza le loro rivendicazioni a pretendere di fare nel timore dei loro contratti un passo avanti che liberati di lì lo tradimento in condizioni di parità con gli altri settori e nelle condizioni lavoro. E un passo avanti che ha valore per loro e per tutti i lavoratori come generale riferimento al fatto che la lotta e le conquiste operative non finiscono con la stagione ma devono avanzare e rinnovarsi oltre il grande trascorso. Un avanzato di cui il bisogno per i nuovi contratti da stipulare per il successo delle rivendicazioni aziendali nei settori ove già i contratti sono stati rinnovati e per la ripresa al colosso della azione per le riforme.

Sergio Garavini

Precise richieste della Lega delle cooperative e mutue

CONTROLLARE TUTTI I PREZZI PER COMBATTERE IL CAROVITA

Impegno del movimento per la lotta contro il caro-vita - Convegno a Bologna sulla distruzione della frutta - Le conclusioni di Silvio Miana sulle iniziative della cooperazione



DA TERNI AL MINISTERO I 318 operai della julfificio di Terni - occupato da due mesi e requisito dal sindaco, compagno Solgini per impedire al padrone di venderlo - sono venuti ieri a Roma per chiedere al ministro delle Partecipazioni statali la soluzione definitiva del loro problema e cioè il ritelevamento da parte dell'IRI, della fabbrica il ministro Piccoli, che ha ricevuto la delegazione, composta da consiglieri regionali parlamentari, assessori comunali e dal sindaco, ha garantito che il problema è in discussione e che tra pochi giorni si avrà una risposta definitiva. Nella foto gli operai manifestano al ministero

In polemica con Donat Cattin

Bonomi difende il «pessimo» funzionamento delle sue mutue

Egli chiede che la denuncia del disservizio sia documentata: le prove glielie forniamo noi - E' necessario e possibile dare ai contadini un'assistenza adeguata

Nei giorni scorsi il Ministro del lavoro in carica ha dichiarato pubblicamente che l'amministrazione delle Casse Mutue dei coltivatori diretti è pessima. Si tratta indubbiamente di un fatto nuovo. Un Ministro tuttavia ha per legge il dovere di vigilare e di domandare spiegazioni a chi ha il funzionamento delle Casse Mutue provinciali e comunali e quindi di intervenire per le prime ogni abuso.

Da quando i coltivatori con la loro azione unitaria si sono conquistati la assistenza di malattia delle Casse mutue che avrebbero dovuto essere da quelle già limitate che la legge prevede. I dirigenti delle Casse Mutue per indebiti interessi ai coltivatori il loro di fatto ad avere il rimborso delle spese sostenute per le prestazioni erogate in forma di indennità preferiscono la contenzioso con le Casse Mutue provinciali e comunali di lire per cause perdute come è accaduto anche di recente a Biella.

Ma Bonomi non si ferma alla contestazione dell'attività del Ministero e alla denuncia di malgestione sulla quale ha fondato la sua affermazione. Anche se si bene che di documentazione il Ministero ha e ne può avere a non finire il Parlamento si è più volte occupato delle illegittimità esistenti nelle Casse mutue dei coltivatori diretti e gli atti parlamentari sono pieni di denunce precise e circostanziate fatte anche da una forte percentuale di coltivatori diretti alla sua stessa organizzazione. Bonomi nega che le mutue non siano amministrati e che non siano amministrati e che non siano amministrati e che non siano amministrati.

Ultimi in ordine di tempo è la denuncia pervenuta al Ministero in questi giorni da Livorno. In questa provincia nonostante i massicci brogli elettorali nelle elezioni dello scorso primavera le liste dell'Alleanza e dell'Uci vinsero le Casse mutue di Campiglia Bibbiena. Come a Poggoreone e Poggio a Caiano gli amministratori eletti si preoccuparono subito di dare a questi enti se di autonome prete a tutti i coltivatori senza imposizioni di tasse e di fime per i mutui. I consiglieri furono eletti di diritto. Per tutti i posti la Cassa mutua provinciale ha istituito presso la sede dell'Alleanza e il tempo stesso la sede del partito di cui il Consiglio era formato da due uffici: uno a Cecina e l'altro a Piombino con per mancante del medico e di un 200 di della Mutua prov. e le 1400 lire di spesa per il ritiro delle impegnative per le

prestazioni specialistiche e ospedaliere pretendono la presenza personale degli inferesi e negano agli enti di patronato ogni loro diritto. Il problema non è quindi quello di documentare le illegalità, ma di intervenire per far cessare tale stato di cose che già tanto danno ha arrecato ai contadini e alla democrazia nelle campagne.

Infatti a causa della cattiva amministrazione le sole Casse mutue provinciali che ignorano quest'anno altri 100 miliardi di lire di spesa molto elevata e i coltivatori continueranno ad avere prestazioni di molto inferiori a quelle già limitate che la legge prevede. I dirigenti delle Casse Mutue per indebiti interessi ai coltivatori il loro di fatto ad avere il rimborso delle spese sostenute per le prestazioni erogate in forma di indennità preferiscono la contenzioso con le Casse Mutue provinciali e comunali di lire per cause perdute come è accaduto anche di recente a Biella.

Ma Bonomi non si ferma alla contestazione dell'attività del Ministero e alla denuncia di malgestione sulla quale ha fondato la sua affermazione. Anche se si bene che di documentazione il Ministero ha e ne può avere a non finire il Parlamento si è più volte occupato delle illegittimità esistenti nelle Casse mutue dei coltivatori diretti e gli atti parlamentari sono pieni di denunce precise e circostanziate fatte anche da una forte percentuale di coltivatori diretti alla sua stessa organizzazione. Bonomi nega che le mutue non siano amministrati e che non siano amministrati e che non siano amministrati.

Una improprietà è questa di Bonomi assolutamente fuori di testa. Il concetto di malgestione non è dell'attività, ma di malgestione. Il concetto di malgestione non è dell'attività, ma di malgestione. Il concetto di malgestione non è dell'attività, ma di malgestione.

Anche i coltivatori diretti con le loro rappresentanze per la assistenza fattiva e redditizia domandano un'assistenza adeguata e un'assistenza adeguata e un'assistenza adeguata.

Si chiede la sistemazione in ruolo

Scioperi articolati negli appalti F.S.

Si estendono gli scioperi articolati di ferrovieri e socialisti del blocco degli appalti e per la sistemazione in ruolo di tutto il personale nei centri dell'F.S. Lo comunica una nota del sindacato ferroviario della CGIL che invita i lavoratori a intensificare la lotta preannunciando lo sciopero del 13 e 14 effettuato a Genova con una partecipazione del 100 per cento della categoria. L'anno seguente nei primi giorni di Milano. Invece lo sciopero del 13 e 14 effettuato a Genova con una partecipazione del 100 per cento della categoria.

Il sindacato CGIL ha poi inviato il ministro dei trasporti una protesta per il nuovo invio della trattativa già fessata per il 15 settembre da parte della direzione dell'F.S. e lo spostamento dell'incontro con il ministro dei trasporti già fissato per il 16 settembre.

Il SIFCGIL - conclude il comunicato - ritiene che i comportamenti delle controparte politica e aziendale siano brisimevoli sul piano del metodo e inaccettabili per l'impegno che sembra non per seguire in ordine alle soluzioni delle vertenze e che manifestano la volontà di non chiudere le vertenze dei lavoratori degli appalti nei loro problemi importanti per la categoria.

Solidarietà con i lavoratori in lotta

Protesta a Verbania per la Rhodiatoce

Un gruppo di operai della Rhodiatoce di Verbania insieme alla popolazione hanno dato vita questi mattina ad una forte manifestazione. Un lungo corteo è partito dalla fabbrica e si è diretto verso il centro della città. Il corteo era formato da circa 500 persone. I lavoratori hanno sfilato con bandiere e cartelli. I cartelli recavano: «Solidarietà con i lavoratori in lotta», «Protesta per la Rhodiatoce», «Noi siamo con voi».

Il corteo si è concluso con una manifestazione di fronte alla fabbrica. I lavoratori hanno cantato canzoni e parlato di fronte ai giornalisti. Un rappresentante dei lavoratori ha parlato di fronte ai giornalisti. Un rappresentante dei lavoratori ha parlato di fronte ai giornalisti.

Dal nostro inviato

BOLOGNA 16

Uscire dal sudco delle burocrazie di tutti che si traducono in minori guadagni per i coltivatori ed in aumenti di prezzi per i consumatori. Rompere la logica dei miliardi di distruzioni finanziarie di milioni di quintali di pere e di mele. Imporre un nuovo assetto della produzione trasformazioni e distribuzione di prodotti agricoli in modo da soddisfare le esigenze dei produttori e dei consumatori. Questi temi dibattuti oggi al convegno internazionale della Lega di Bologna, in un convegno di studio indetto dalla Lega nazionale delle cooperative e delle associazioni nazionali delle cooperative di consumo ed agricole.

Aperto da tre interessanti interventi sul problema della produzione, trasformazione e distribuzione presentate dal ministro nazionale Lucio e da Benvenuto Giuseppe Vitelli e da Silvio Miana, consigliere della Lega, il convegno ha discusso e si è concluso in una tarda mattinata dal presidente della Lega compagno Silvio Miana.

Davanti al decreto congiunturale del governo che non affronta i nodi strutturali per far avanzare una politica di riforma, ma si affida tutto in interventi settoriali che aggravano la situazione della Lega delle cooperative e mutue ha avanzato in una recente massima risoluzione alcune proposte immediate contro il continuo aumento del costo della vita. Tali misure tendono a contenere il livello dei prezzi dei prodotti agricoli alimentari e a sottoporre Miana ad aver fatto il punto di un lavoro di controllo pubblico più efficace e da realizzarsi in collegamento con la cooperazione in agricoltura e di consumo e con l'associazione dei produttori e dei consumatori e dei taglianti. Si tratta delle seguenti proposte:

1) Procedere all'estensione dei poteri del Comitato interministeriale dei prezzi e dei Comitati provinciali per il controllo dei prezzi agricoli e zootecnici trasformati e servizi. Analogo controllo deve essere esteso ai prodotti industriali e sui mezzi tecnici occidentali. Per adeguare la composizione dei comitati stessi e stata proposta la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori dei contadini delle cooperative delle regioni e degli enti locali.

2) In deroga alle disposizioni in materia di scioperi del movimento cooperativo si chiedono sia rimessa l'impostazione di tutti i contratti pubblici e licenze di impostazione e delle cooperative si impegnano alla distribuzione dei prodotti al consumo a prezzi controllati stabilibili dal Comitato interministeriale dei prezzi.

3) Sempre per combattere il caro-vita e necessario istituire un ruolo nuovo e più attivo ai mercati generali e ortofrutti. Tale ruolo nuovo si può ottenere con la partecipazione all'intero gestione dei produttori e consumatori iscritti in cooperative. Ai comuni dove non ci sono mercati generali si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici. In questi mercati si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici. In questi mercati si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici.

4) Sempre per combattere il caro-vita e necessario istituire un ruolo nuovo e più attivo ai mercati generali e ortofrutti. Tale ruolo nuovo si può ottenere con la partecipazione all'intero gestione dei produttori e consumatori iscritti in cooperative. Ai comuni dove non ci sono mercati generali si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici. In questi mercati si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici.

5) Sempre per combattere il caro-vita e necessario istituire un ruolo nuovo e più attivo ai mercati generali e ortofrutti. Tale ruolo nuovo si può ottenere con la partecipazione all'intero gestione dei produttori e consumatori iscritti in cooperative. Ai comuni dove non ci sono mercati generali si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici. In questi mercati si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici.

6) Sempre per combattere il caro-vita e necessario istituire un ruolo nuovo e più attivo ai mercati generali e ortofrutti. Tale ruolo nuovo si può ottenere con la partecipazione all'intero gestione dei produttori e consumatori iscritti in cooperative. Ai comuni dove non ci sono mercati generali si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici. In questi mercati si possono istituire mercati di prodotti agricoli e zootecnici.

Marco Marchetti

In agitazione i lavoratori per la riforma dei trasporti

La S. di Italia del Sindacato unitario, in vista delle elezioni politiche, ha presentato un progetto di riforma del trasporto pubblico e dei servizi di trasporto. Il progetto prevede un aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori, un aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori, un aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori.

Il sindacato ha avuto che il presupposto di un aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori, un aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori, un aumento del 40 per cento della qualificazione dei lavoratori.

La situazione intanto si è fatta sempre più preoccupante in certi settori come in quello relativo agli adempimenti degli uffici periferici della motorizzazione (patenti, licenze, autorizzazioni, collaudi, revisioni ecc.), mentre il completo di tutto riguarda la sicurezza della circolazione. I lavoratori si sono mossi per la grave carenza di personale di adeguato livello tecnico e di mancanza di iniziative a livello di dirigenza. Tutto questo quando sono all'esame del Parlamento (disegno di legge n. 2099 del 1969) idoneo a contenere le proposte legislative per dare soluzione al problema che allungano la motorizzazione nei centri.

Pertanto la Segreteria Nazionale ha recepito le vive e numerose lamentele del personale che costretto non per sua colpa a sopportare una situazione non ritenuta ormai insostenibile ha deciso di prendere in mano i contatti con gli organismi dirigenti della CISL e della UIL al fine di concordare le eventuali azioni sindacali.

Dura polemica al C.C. dell'UIL

Il Comitato centrale dell'UIL è proseguito ieri il dibattito sulla relazione di Ravenna. Sono intervenuti fra gli altri Simoncini, Benvenuto e Ravecca.

Simoncini ha rilevato che «il problema delle riforme non si pone e non si esaurisce con una serie di provvedimenti. Le innovazioni non esige lo strumento di un vero e proprio modello di sviluppo». Benvenuto ha compiuto un'ampia analisi della linea a azione fin qui seguita dal sindacato con il spermiando idee e riconoscimenti di errori ed ha suggerito che occorre ormai prendere in considerazione forme nuove di lotta. Lo stesso di scorso sulla disobbedienza civile - ha detto - non appare completamente assurdo. Ravecca ha rifiutato nettamente questa proposta affermando che la partecipazione del sindacato alle iniziative riformatrici esclude ogni contropartita preconcisa verso lo Stato e che i suoi pareri si esprimevano spontaneamente e spontaneamente esultano alla gestione del paese.

Scioperano venerdì le fabbriche di Gaeta

Una giornata di protesta di tutti i lavoratori di Gaeta è prevista per venerdì 18 settembre. La manifestazione deve svolgersi in un'area di tutti e di fabbriche della zona e stata indetta in difesa del posto di lavoro e per in genere per la lotta contro la privatizzazione delle fabbriche. I lavoratori si sono mossi per la grave carenza di personale di adeguato livello tecnico e di mancanza di iniziative a livello di dirigenza. Tutto questo quando sono all'esame del Parlamento (disegno di legge n. 2099 del 1969) idoneo a contenere le proposte legislative per dare soluzione al problema che allungano la motorizzazione nei centri.

Una giornata di protesta di tutti i lavoratori di Gaeta è prevista per venerdì 18 settembre. La manifestazione deve svolgersi in un'area di tutti e di fabbriche della zona e stata indetta in difesa del posto di lavoro e per in genere per la lotta contro la privatizzazione delle fabbriche. I lavoratori si sono mossi per la grave carenza di personale di adeguato livello tecnico e di mancanza di iniziative a livello di dirigenza. Tutto questo quando sono all'esame del Parlamento (disegno di legge n. 2099 del 1969) idoneo a contenere le proposte legislative per dare soluzione al problema che allungano la motorizzazione nei centri.

Una giornata di protesta di tutti i lavoratori di Gaeta è prevista per venerdì 18 settembre. La manifestazione deve svolgersi in un'area di tutti e di fabbriche della zona e stata indetta in difesa del posto di lavoro e per in genere per la lotta contro la privatizzazione delle fabbriche. I lavoratori si sono mossi per la grave carenza di personale di adeguato livello tecnico e di mancanza di iniziative a livello di dirigenza. Tutto questo quando sono all'esame del Parlamento (disegno di legge n. 2099 del 1969) idoneo a contenere le proposte legislative per dare soluzione al problema che allungano la motorizzazione nei centri.

Una giornata di protesta di tutti i lavoratori di Gaeta è prevista per venerdì 18 settembre. La manifestazione deve svolgersi in un'area di tutti e di fabbriche della zona e stata indetta in difesa del posto di lavoro e per in genere per la lotta contro la privatizzazione delle fabbriche. I lavoratori si sono mossi per la grave carenza di personale di adeguato livello tecnico e di mancanza di iniziative a livello di dirigenza. Tutto questo quando sono all'esame del Parlamento (disegno di legge n. 2099 del 1969) idoneo a contenere le proposte legislative per dare soluzione al problema che allungano la motorizzazione nei centri.

Lettere all'Unità

Il «decretone», gli evasori ed i prezzi che vanno alle stelle

Signor direttore, mi ha scritto una lettera aperta al ministro Colombo con preghiera di pubblicazione al giornale "L'Unità". Il mio nome è L. Neri (che non ha ancora una casa a Roma) e l'Unità questa non è un'opinione.

«Ortolano» Colombo mi ha scritto una lettera aperta in cui questo scritto in qualità di cittadino della Repubblica che scorre la sua vita in questa e nella sua quotidianità lavoro modesto e senza pretese lo non ho avuto non ho telefonato a lui in una persona casa che abbeverata la ricchezza di un desco per quanto senza fessure e con appesa una stufetta a carbone per riscaldarmi un tantino a mia moglie e ai miei figli.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

«Mi pare che lei non ha mai mangiato il latte e un panetto di burro e con sua e mia straordinaria meraviglia si è vista chiedere lire 15 in più sul prezzo normale. Al momento di andare a latte l'ho così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte. E così e credo prossimo aumenterà il prezzo del latte.

dallo Stato italiano per essi (e non dall'abbigliamento) di prezzo, quale cittadino italiano il mercato serbato militare Dice l'articolo «E persona appartenenti alla corle, punti a la che levano indizi in un elenco da concorso in un altro parti con un che quando non fossero i tadini del Vaticano s'anno sempre ed in ogni caso (e non anche nei primi di guerra) non è il fatto esenti dal servizio militare».

In periodo di democrazia sarà lecito che le cose venissero pubblicate gli elenchi di persone concorrenti per il servizio militare della Repubblica italiana in nomi di nobili che hanno ricevuto licenze di esenzione militare al quale sono tenuti i proletari e tutti gli altri cittadini italiani.

Dot. I.R.A.C. SCO DEL JULIO (Scandicci Firenze)

Sulla «serata» dei farmacisti

Signor direttore, l'azione sindacale dei farmacisti ha trovato i suoi e stranamente concordi tutti i settori della pubblica opinione. I buoni che una volta tanto si sono mossi per il problema di cui il cittadino destano meraviglia e candore. Al loro vi siete un ti purtroppo anche voi.

Dunque i farmacisti tutti i farmacisti sono una categoria in cui un problema e senza dubbio. Ora e sempre Per de Amazio. Una loro azione sindacale e una «serata» l'indossato che proprio da noi i farmacisti di lavoro dei farmacisti si i ferrovieri quando si perano lo fanno contro operai ed impiegati che si rita un lavoro di questo stato che proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.

BRUNO CARRARA (Castelfranco di S. Azeo)

I «rompiscatole» del guardasigilli

Intemperanza del guardasigilli on Riale è degna di alcune considerazioni. Mi si fermava alla «con e definita» - aspira reazione dello stesso ministro alle proteste di numerosi magistrati che lo apostrofa al congresso. Invece il ministro non è stato mai magistrato per i meriti del suo lavoro. Il ministro è stato un «rompiscatole» che non ha mai fatto nulla per il bene della giustizia.

La mia imbecillità dal governo quella si imbecille una cosa che non è un problema di settore. Cosa vuole che io sia un risparmiatore che non l'attuale struttura che hanno? E se si ha veramente intenzione di lavorare a giornate radicali e efficaci, perché non proporre un piano organico e non provvedimenti legislativi che non servono se non a dimostrare l'impotenza di dominare i monopoli? Invece, proprio a noi si debbono dare queste cose.